

**CGIL**



# Progetto di Sviluppo Economico e Sociale

(aree sisma e aree interne appenniniche)

1. Situazione

2. Perché

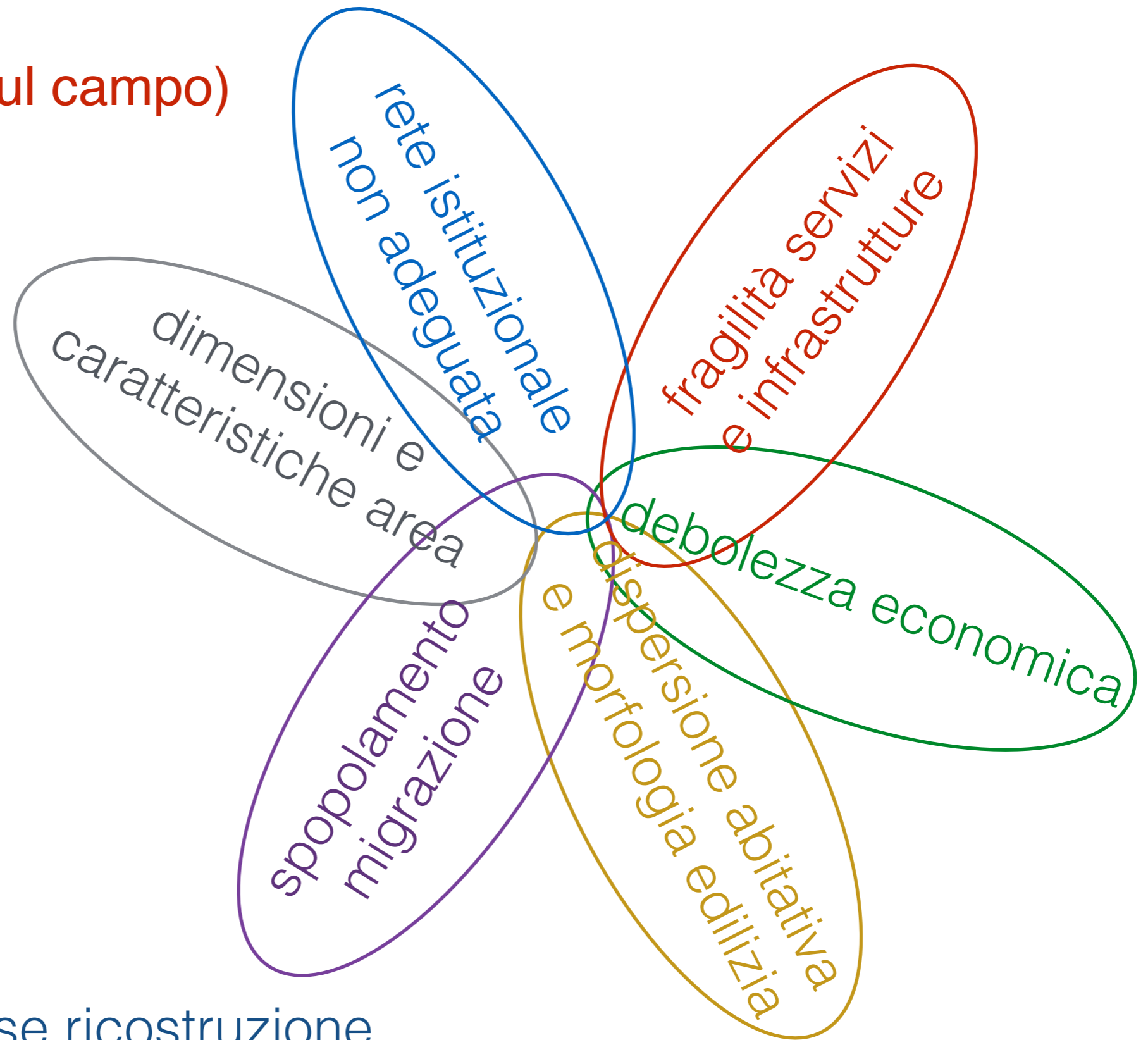
3. Cosa

4. Con chi

5. Come

6. Dove

## 1. Situazione (sul campo)



- . molto lunga fase ricostruzione
- . ricostruire “dov’era com’era” non è logico
- . non c’è ricostruzione senza sviluppo innovativo

## 2. Perché PSES

- . Attrarre popolazione stabile
- . Attrarre nuove attività economiche
- . Ricostruire servizi civili (anche minimi)
- . Valorizzare potenzialità inespresse

- . Oltre emergenza e solidarietà: NO politica 2 tempi
- . Ricostruzione, ripristino, innovazione e sviluppo: una fase sola
- . Programmare investimenti per progetti finalizzati

- . Necessari piani settoriali e risorse:
  - servizi per consolidamento comunità
  - nuove attività e nuovo lavoro

(Piano per tutte le aree interne Appennino:  
obiettivo prevenzione e manutenzione Paese)

**CGIL**



BOZZA

# TITOLO

(manutenzione, qualificazione, innovazione, crescita e lavoro)

14. Un progetto pluriennale di valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale, paesaggistico
15. La perdita di produttività economica e di efficienza amministrativa
16. Un progetto pluriennale di innovazione intersettoriale diffusa
17. Deficit di istruzione e formazione rispetto alla media europea
18. Un progetto pluriennale di crescita delle conoscenze e delle competenze
19. L'inoccupazione generazionale
20. Un piano immediato di occupazione per i giovani
21. Programmazione degli investimenti pubblici (a risorse date)
22. Una vertenza multilivello (a partire dai territori)

Indice:

1. La mappa dei rischi paese (idrogeologici, ambientali, sismici)
2. Un progetto pluriennale di manutenzione, bonifiche, prevenzione e ricostruzione
3. Le disuguaglianze territoriali e i rischi di disgregazione sociale e spopolamento
4. Un progetto pluriennale di reinsediamento e sviluppo delle aree interne
5. La struttura istituzionale non è adeguata alla programmazione di medio periodo
6. Un progetto pluriennale di riorganizzazione istituzionale
7. L'impovertimento e il degrado urbano dopo la crisi
8. Un progetto pluriennale di riqualificazione delle città
9. Vecchi e nuovi bisogni sociali non corrisposti
10. Un nuovo welfare più ampio e omogeneo
11. La distanza tra Nord e Sud si è allargata
12. Un progetto pluriennale di sviluppo del Mezzogiorno è indispensabile al paese
13. Il paese si impoverisce anche per l'incapacità di attrarre flussi turistici

### 3. Cosa (a)

- . Costituzione una ZES (non ZFU) per favorire nuovi investimenti:
  - arricchire le filiere esistenti
  - creare nuove attività (anche con innovazione tecnologica)

- . Lavoro e Reddito di Solidarietà:
  - per famiglie povere
  - per chi ha perso lavoro
  - per nuovi lavori utili alle comunità

- . Campi Primari di intervento programmatico:
  - infrastrutture (viarie, ferroviarie, Itc)
  - scuole, formazione, università
  - politiche attive lavoro
  - attività economiche
  - salute, assistenza
  - valorizzazione patrimonio

### 3. Cosa (b)

. Alcune articolazioni:

- infrastrutture viarie/ferroviarie per mobilità persone e logistica
- completamento reti in essere e nuove reti Ict
- integrare percorso educativo a partire da scuole primarie
- creare nuovi corsi universitari su riqualificazione territori e welfare
- ricostruire rete territoriale assistenza socio-sanitaria persone
- richiesta nuovi siti UNESCO
- costituire rete parchi naturali collegati e con servizi accoglienza

in una logica di sostenibilità e partecipazione

## 4. Con chi

. un Coordinamento nazionale Cgil e unitario  
(coordinamenti regionali/locali unitari)

. interlocutori nazionali:

- Ministeri (Miur, Mise, Mibact, Min.Salute, ecc.)
- Commissario, Protezione Civile
- (un Commissario allo sviluppo Aree Interne?)
- Associazioni imprese

. interlocutori regionali/locali:

- Regioni/Comuni/Unioni/Prov
- Uffici Speciali
- Associazioni civili
- Scuole/Università
- Coordinamento Aree Interne
- Governo?

i sindacati in rete e non da soli



## 5. Come

1. definire una MAPPA:

- bisogni
- filiere esistenti
- patrimonio
- fondi

2. condividere le PRIORITÀ di area:  
- a partire da potenzialità e bisogni

3. definire i PROGETTI:

- di potenziamento dell'esistente
- nuovi insediamenti

4. favorire rete istituzioni/società  
e partecipazione cittadini

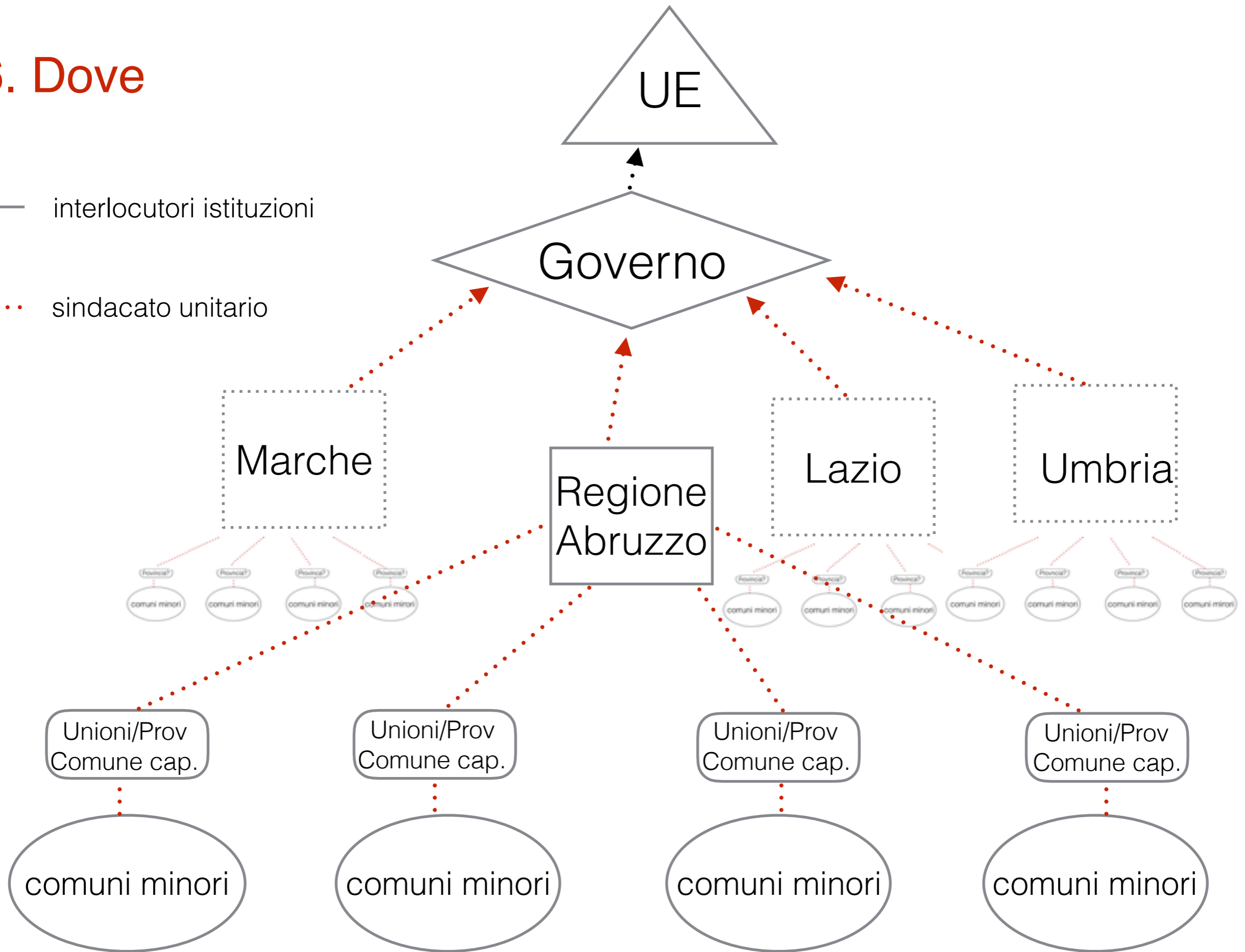
5. costruire una vertenza multilivello:  
neoconcertazione decentrata?



# 6. Dove

— interlocutori istituzioni

..... sindacato unitario



## . Non partiamo da zero

- . Regione Lazio: documento su sviluppo e accordo Cgil Cisl Uil
- . Regione Marche: accordo con Università per progetto sviluppo
- . Regione Abruzzo: accordi pre-sisma su sviluppo

. 4 Piattaforme regionali unitarie con cui aprire confronti

. Avviare confronto con Governo sul PSES